Attività di Inanellamento al Lago di Montepulciano, 2019-2024

Giancarlo Battaglia, Francesco Pezzo, Alessandro Sacchetti

XIII CONVEGNO DEGLI
DEGLI INANELLATORI ITALIANI
Alberese 5-6-7 Dicembre 2025

La stazione di inanellamento Lago di Montepulciano fa parte della rete di area lacustri interne monitorate in periodo autunnale; viene a trovarsi in continuità con le altre zone umide, sia interne che costiere, attive in questo stesso periodo con impianti di inanellamento a scopo scientifico. Il lago di Montepulciano, area protetta dal 1990, è Riserva Naturale Regionale istituita il 21/03/1996. Ha un'estensione totale di 456 ha, ed oltre all'intero specchio d'acqua comprende parte del Canale Maestro della Chiana e alcuni terreni agricoli adiacenti e ricade nell'omonimo "Sito della Rete Natura 2000 ZSC-ZPS SIC IT", circa la metà è occupata da canneti.

Area di studio e metodi

L'habitat a canneto ha subito un progressivo processo di degradazione a causa della così detta *"reed dieback syndrome"* ossia il progressivo deperimento degli steli dalle foglie verso le radici che causa la morte del fragmiteto sottraendo un habitat importante all'avifauna (Figura 1). Questo processo è comune a molte aree umide dell'Europa meridionale e anche ai canneti adiacenti il Lago di Chiusi e il Lago Trasimeno.

Proprio il diradamento del canneto ha condizionato il posizionamento dell'impianto di cattura che è costituito da circa 300 metri di reti *mist-net*, posizionate su argini e aree prospicienti le acqua aperte e solo parzialmente nell'area a canneto (Figura 2).

Negli anni dal 2019 al 2025 il periodo di attività della stazione è variato tra la fine di Settembre all'inizio di Novembre (massimo periodo 21 Settembre - 3 Novembre). L'impianto, fatto salvo che per avversità climatiche particolari, è rimasto aperto continuativamente tutto il periodo con giri alle reti svolti regolarmente ogni ora dall'alba fino a dopo il tramonto. Lo sforzo organizzativo ha previsto la presenza volontaria di due inanellatori e quattro aiutanti (spesso con qualifica di aspirante). Le operazioni di inanellamento sono state svolte in prossimità del centro visite della riserva che ospita anche un piccolo museo delle attività tradizionali del lago.

Figura 1 – Differenze nell'estensione del canneto nell'area di interesse dal 2003 a oggi.

Figura 2 – Disposizione dei transetti, la più prossima possibile all'area di canneto.

Risultati

Il numero di uccelli catturati in sei anni di studio, fino al 2024, ammonta a 9.533 individui (Tabella 1), di 68 specie diverse (nel 2025 se ne sono aggiunte altre due, civetta, colombaccio). Capinera (17,1%), luì piccolo (20,9%), pettirosso (12,2%) e rondine (14,5%) sono state le specie più catturate, mentre le specie più propriamente legate al canneto (cannaiola comune, cannareccione, forapaglie castagnolo, forapaglie comune, migliarino di palude, pendolino, salciaiola e usignolo di fiume) costituiscono una percentuale minore (8,8 % sul tot) con usignolo di fiume in testa (5,14 %), (Figura 3). Nel caso della cannaiola comune il periodo di cattura si protrae, in accordo con la letteratura fino alla fine di ottobre con numeri sempre più ridotti (Figura 4). La cattura dei fringillidi, avviene esclusivamente nei transetti di arginatura e riflette la disponibilità trofica (anche di origine agricola) e l'andamento stagionale della specie. Risultano molto ben rappresentate cinciarella e codibugnolo che trovano nella fascia ripariale, ma anche nel canneto stesso, un area dove svolgere un'attività trofica primaria, sia durante gli spostamenti autunnali che nello svernamento (Battaglia G., attività di Monitring nell'Oasi di Bilancino, 2015-2017, inedito). Le specie transahariane, invece, risultano poco rappresentate a causa del periodo investigato. La presenza di alberi di importante dimensione e in parte fatiscenti ha permesso la presenza e quindi la cattura di picchio rosso maggiore, picchio rosso minore, picchio verde e rampichino.

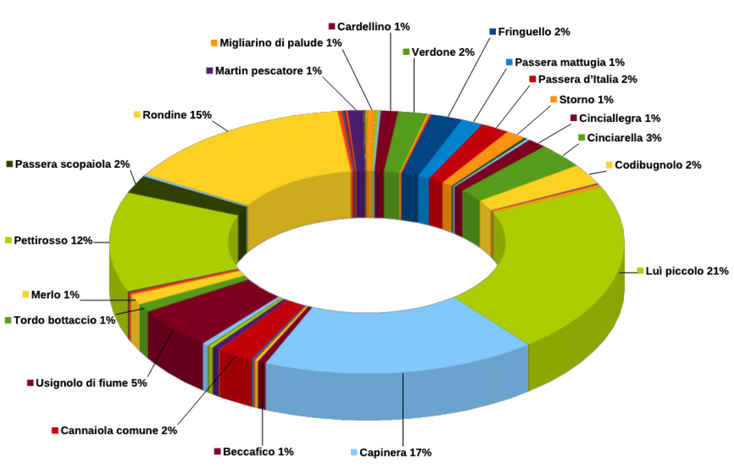


Figure 3 - Le specie maggiormente catturate in percentuale sul totale di 9.533 uccelli.

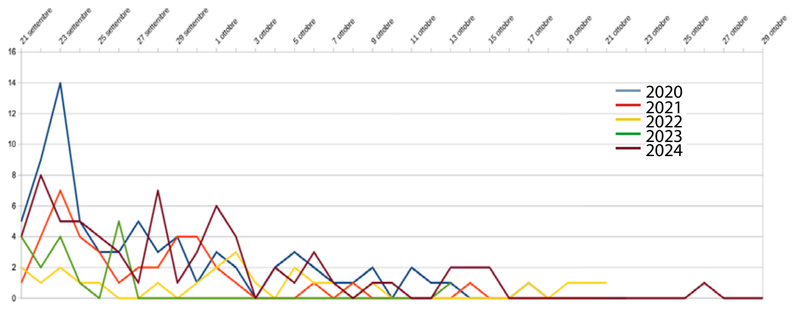


Figure 4 - Andamento delle catture in cannaiola comune.

Discorso a parte meritano rondine e storno che utilizzano in buon numero il canneto come area di ricovero notturno (*roost*), con conseguenti catture e spesso con al seguito sparviere e gufo comune, anch'essi catturati. Il martin pescatore, legato agli ambienti umidi in generale, è ben rappresentato, con una percentuale maggiore di individui giovanili probabilmente in dispersione/migrazione autunnale. Alcuni passeriformi risultano particolarmente fedeli al sito, come dimostrano le numerose autoricatture di uccelli con anelli posti negli anni precedenti (Fig. 5). Quasi ogni anno è stata effettuata la ricattura di uccelli inanellati all'estero (Fig. 8) la cui provenienza conferma la tendenza delle popolazione dell'est Europa ad attraversare l'Italia centrale utilizzando la direttrice "carpatico-danubiana" in accordo con quanto descritto in letteratura (Spina F., & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi.)

Discussione

L'attività di inanellamento standardizzata della stazione ha permesso di caratterizzare l'avifauna che frequenta la riserva in autunno con particolare riferimento ai flussi delle specie migratrici. A causa della irregolarità delle attività in anni precedenti a questo progetto non è possibile effettuare confronti con dati raccolti in precedenza. Tuttavia possono essere confermate alcune evidenze come l'estinzione del basettino. Allo stesso modo si conferma l'importanza dell'area come area di sosta per il pettazzurro e per il forapaglie castagnolo.

Per quanto riguarda invece il periodo di studio, numerose specie hanno mostrato numeri di catture comparabili negli anni (p.e. usignolo di fiume) (Fig. 6). In accordo con le aspettative, in autunno, l'area cespugliata al margine del canneto, è risultata rivestire un importante funzione per specie con caratteristiche ecologiche anche molto diverse tra loro (cf pettirosso, passera scopaiola).

Il canneto, sebbene in stato di notevole degrado, risulta ancora una importante area di sosta e di ricovero notturno durante la migrazione per un gran numero di specie, anche non strettamente legate agli ambienti acquatici. Pertanto, nel futuro ci si aspetta che al progressivo degrado dell'habitat corrisponda un decremento delle specie legate ai canneti. Di estremo interesse appare anche il calo di due specie strettamente legate agli ambienti agricoli: passera d'Italia e la passera mattugia, che nel periodo dei sei anni di studio hanno fatto registrare un calo impressionante delle catture, particolarmente evidente nel 2025.

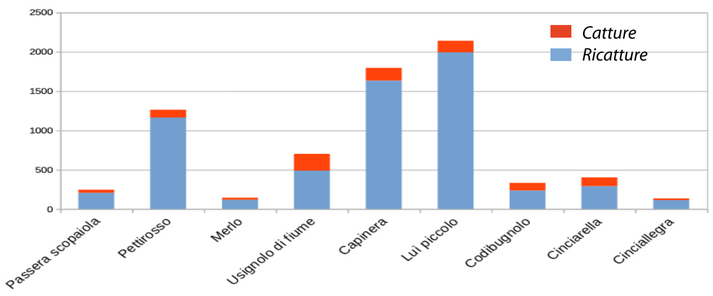


Figura 5 – Specie maggiormente ricatturate in anni successimi a quello di inanellamento.

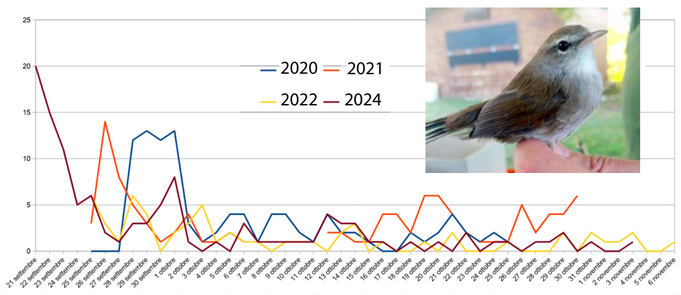


Figure 6 - Andamento delle catture di usignolo di fiume.

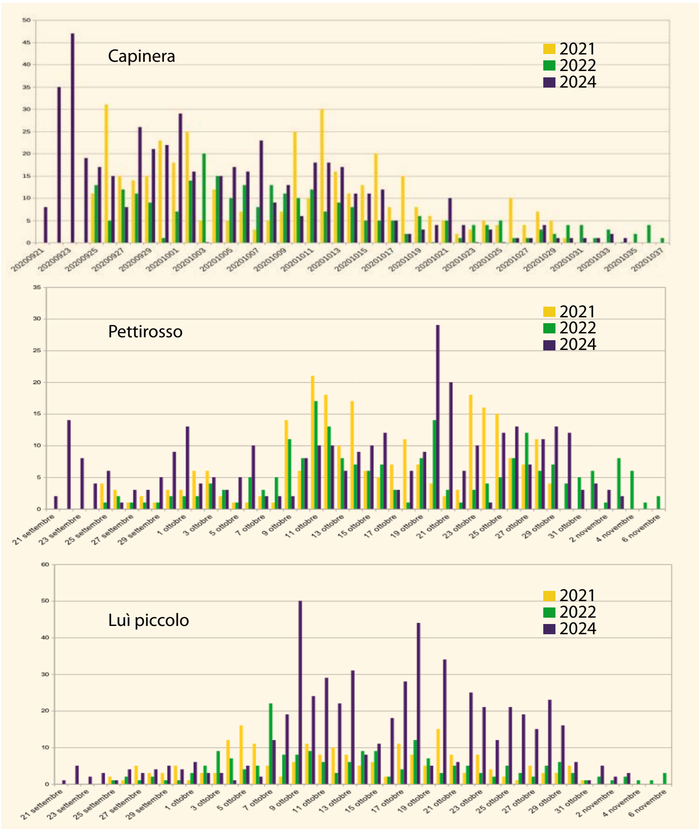
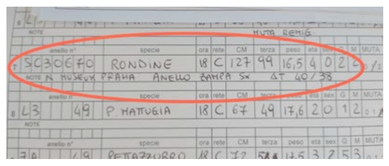


Fig. 7 - Andamento delle catture in capinera, pettirosso e luì piccolo, per gli anni confrontabili.

Specie	2019	2020	2021	2022	2023	2024	tot
Tarabusino						1	1
Nitticora	1						1
Sparviere	1		1	1		1	4
Fagiano		1	1			1	3
Porciglione					2		2
Gallinella d'acqua		1					1
Assiolo					1	3	4
Gufo comune		1				2	3
Martin pescatore	3	31	11	5	14	32	96
Torcicollo	1		1	1	1	2	6
Picchio verde	1	1	4	3	2	3	14
Picchio rosso maggiore		1		3	1	1	6
Picchio rosso minore		1	2	1		1	5
Topino		1	3	8		14	26
Rondine		167	204	422		594	1387
Cutrettola						1	1
Ballerina gialla						2	2
Scricciolo	3	1	8	4	2	4	22
Passera scopaiola	39	16	62	32	21	37	207
Pettirosso	98	151	246	215	126	328	1164
Usignolo		4			1	4	9
Pettazzurro s. cyanecula	2	11	10	7	4	11	45
Codirosso spazzacamino				1			1
Codirosso comune			1			1	2
Saltimpalo	2	3	11	6		9	31
Merlo	8	14	20	18	21	36	117
Tordo bottaccio	12	13	23	27	12	9	96
Usignolo di fiume	28	100	105	58	86	113	490
Beccamoschino		7	11	3	8	11	40
Salciaiola		2				2	4
Forapaglie castagnolo	5	4	7	11	1	2	30
Forapaglie comune	1	12	3	8	4	18	46
Cannaiola verdognola				3			3
Cannaiola comune		73	38	24	17	67	219
Cannareccione		8				3	11
Canapino maggiore		1					1
Sterpazzolina		4	1			5	10
Occhiocotto		2	6	2		9	19
Sterpazzola						1	1
Beccafico		3	12	16		17	48
Capinera	19	336	404	276	106	493	1634
Luì verde		1		1			2
Luì piccolo	252	461	190	188	352	551	1994
Luì grosso		17	1	4	2	13	37
Regolo				6		2	8
Fiorrancino		2	1	2			5
Pigliamosche						1	1
Balia nera						1	1
Codibugnolo	33	63	25	41	13	61	236
Cinciarella	20	29	68	48	36	90	291
Cinciallegra	8	20	10	15	16	45	114
Rampichino comune		3	4	4		8	19
Pendolino	7		5	2	5		19
Ghiandaia			1			1	2
Gazza				1			1
Storno	10	46	19	23	1	20	119
Passera d'Italia	5	24	33	54	6	48	170
Passera mattugia	14	48	27	20	5	17	131
Fringuello	29	14	55	20	18	53	189
Peppola	13	1					14
Verzellino		5	1	1	1	1	9
Verdone	10	34	23	26	15	67	175
Cardellino	3	31	14	30	1	23	102
Lucherino		1	14				15
Fanello			1				1
Frosone	3		4			9	16
Zigolo minore		1					1
Migliarino di palude	10	3	12	11	6	7	49
	641	**1774**	**1703**	**1652**	**907**	**2856**	**9533**

Tabella 1 - Totale degli individui catturati nei sei anni di indagine suddivisi per specie e periodo. (Da notare che per rondine e in storno, il numero elevato dipende dalla concentrazione di individui ai dormitori nel canneto).

Ricatture e auto catture italiane e estere



Le specie più ricatturate mostrano una tendenza a permanere in sito sia durante la migrazione, che per trascorrere il periodo di svernamento.

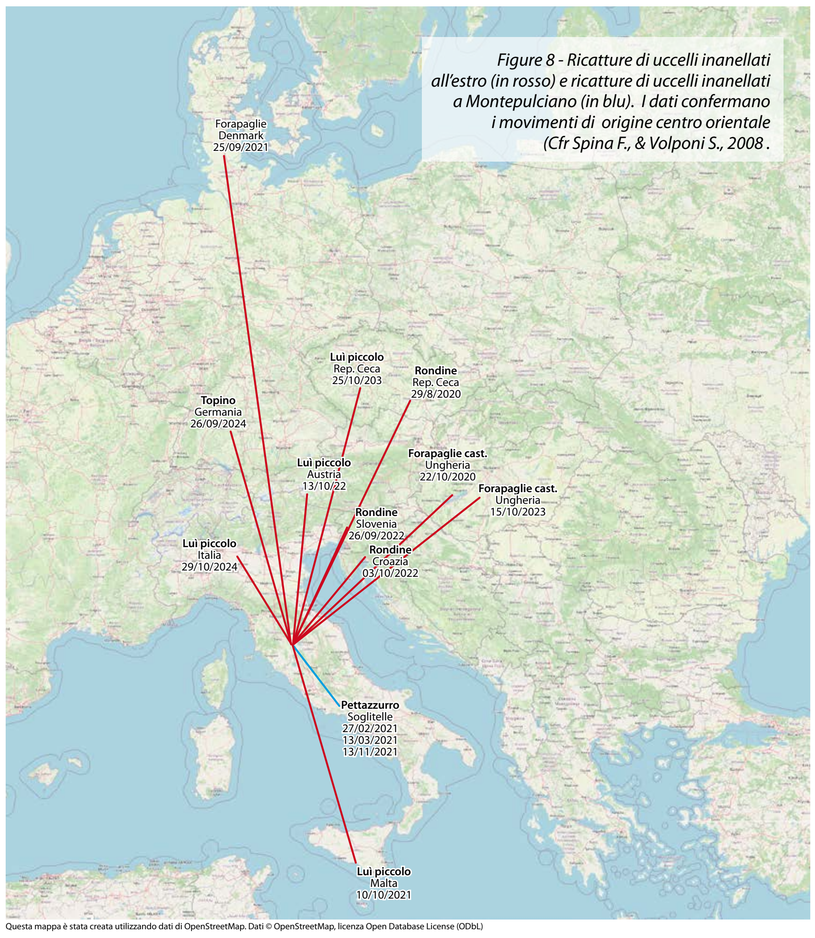


Figure 8 - Ricatture di uccelli inanellati all'estro (in rosso) e ricatture di uccelli inanellati a Montepulciano (in blu). I dati confermano i movimenti di origine centro orientale (Cfr Spina F., & Volponi S., 2008 .

Bibliografia

Arcamone E., Dall'Antonia P., Puglisi L., 2007. Lo svernamento degli uccelli acquatici in Toscana. 1984-2006. Edizioni Regione Toscana.

Puglisi L., Arcamone E., Franchini M., Giunchi D., Meschini E., Sacchetti A., Vanni L., Vezzani A., 2023. Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti in Toscana. 2. Distribuzione, Abbondanza, conservazione. Tipografia del Consiglio regionale della Toscana. Firenze.

Spina F., & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi.

Ringraziamenti

L'attività di inanellamento ha coinvolto circa 130 volontari, che hanno collaborato a vario titolo, e senza il quale contributo non sarebbe stato possibile realizzare il progetto. Il monitoraggio è stato possibile grazie alla disponibilità del Comune di Montepulciano che ha fornito la struttura ricettiva e alla Regione Toscana che ha consentito l'accesso all'interno della Riserva Naturale; l'associazione Amici del Lago ha fornito il supporto logistico per la struttura ricettiva e Legambiente ha collaborato fornendo le ricorrenti occasioni di didattica con cittadini e scolaresche.

Si ringraziano tutti i partecipanti (in grassetto i soci COT), che a diverso titolo hanno fornito un contributo fondamentale allo svolgimento del campo di inanellamento: Simona Adorni, **Filippo Angelini, Emiliano Arcamone, Francesca Avogrado di Valdengo, Nicola Baccetti, Matteo Baini, Valerio Baldeschi, Giancarlo Battaglia, Andrea Benocci**, Alessandro Bernardini, **Roberto Bertocci**, Laura Bertolani, Clarissa Bertotto, **Jacopo Bettin, Benedetta Bianchi, Giacomo Biasi, Nicolò Biliotti,** Nicolò Billeri, Andrea Billi, **Antonella Bini, Gianluca Bonetti,** Riccardo Bonini, **Filippo Bonucci, Erio Bosi**, Linda Bottacin, Chiara Brazzini, Alessia Breccia, **Chandra Brondi**, Claudia Bruschini, Giuseppe Buscemi, Ivan Callà, Matteo Campostrini, **Tiberio Caradonna**, Renato Carini, Silvia Carpita, **Francesco Carpita, Stefano Carresi, Francesco Caturegli, Daniele Cavazzoni**, Filippo Ceccolini, **Tommaso Cencetti, Sofia Chechi, Mauro Cheli,** Davide Ciccotta, **Leonardo Cocchi,** Alessandro Colaone, **Linda Colligiani**, Simon Comploi, **Serena Conforte, Iacopo Corsi,** Mario Cozzo, **Paolo Dall'Antonia**, Milos De Gregorio, Davide Del Principe, **Mauro del Sere**, Thomas Delazer, Silvia Demetz, Laura Di Pietro, Martina Falsini, **Daniel Fontana**, Giulia Gai, Filippo Gallese, Marco Gazzola, **Federica Gianneschi**, Aurora Gira, **Franco Lavezzi, Marco Lebboroni,** Roberta Longo, **Nicola Maggi**, Francesco Maldarizzi, **Luigi Malfatti, Luca Marinoni,** Tommaso Marinoni, Eleonora Martignetti, **Marina Masini, Enrico Meschini, Stefano Milesi,** Flavio Monti, **Erika Morganti**, Alessia Mori, Jan Andrea Moroder, Stefania Nappini, **Elia Orsini**, Silvia Nocciolini, **Leonardo Petri, Francesco Pezzo**, Angela Picciau, **Andrea Pieri**, Michela Piva, **Paolo Maria Politi, Enrica Pollonara**, Jacun Prugger, Pusceddu, **Marusca Raffi, Gabriele Raiser**, Sebastiano Renzetti, **Bassano Riboni**, Virginia Ricci, Alice Rocchigiani, **Simona Romano**, Daniele Rossi, Ruini, Michele Rundine, Tatiana Rusconi, Mattia Sabatino, **Alessandro Sacchetti**, Giada Sangiovanni, **Elisa Sbrana, Daniela Scalzo,** Patrick Senoner, **Gianluca Serra**, Leo Serra, Luna Serra, Sara Sieni, Filippo Signani, **Paolo Sposimo**, Luca Stefani, Carolina Stringbasile, **Maru Susanna**, Adriano Talamelli, **Florinda Testa, Fiamma Torrini**, Federico Tossano, **Francesco Trisciani**, Emanuele Ulivi, Morena Vailati, Ricarder Van As, Alida Van As, Nila Van As, **Donatella Zaccagna, Valentina Zini.**

Foto di Roberto Bertocci, Matteo Campostrini, Aurora Gira, Gianluca Serra.

Su richiesta delle associazioni locali e dell'Amministrazione Comunale, la stazione di inanellamento è stata protagonista di vari incontri di tipo divulgativo, ripetuti ogni anno, rivolti alla cittadinanza e in particolare a studenti di vario grado, riportando un significativo interesse.

Ai turni del campo hanno partecipato attivamente numerosi studenti, provenienti da istituti e università, nonché famiglie con giovani figli sempre più appassionati, una risorsa per il futuro dell'ornitologia italiana.